

Influenza, solo 13 vaccini a farmacia

La denuncia di Federfarma: il governo si è accaparrato 17 milioni di dosi per le categorie a rischio, ma tutti gli altri? Aumentano i morti, contagi in calo. Rivolta dei pediatri: senza tampone non faremo i certificati per il rientro a scuola Servizi da p. 3 a p. 5

Incubo influenza, la beffa del vaccino «Dal governo solo tredici dosi a farmacia»

Federfarma attacca: «Lo Stato non ci ha coinvolto per tempo: ora un milione e mezzo di persone non potrà proteggersi»

LA VICENDA

Allarme sieri, ecco i numeri dello scontro

1 A disposizione

Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità ha dichiarato che ad ora sono disponibili per il territorio nazionale 17,5 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale

2 Dietro al banco

Le federazioni dei farmacisti Federfarma, Fofi e e Assofarm chiedono di rivedere la quota di dosi dei vaccini antinfluenzali da destinare al sistema territoriale delle farmacie per le categorie non a rischio. Si tratta in totale di 250mila sieri

3 Fabbisogno

I farmacisti stimano un fabbisogno ben più alto: da 1,2 a 1,5 milioni di sieri per i clienti delle farmacie. La scarsità di dosi, lamentano gli esercenti, rischia di vanificare gli sforzi per favorire una vaccinazione di massa contro il virus influenzale in questa fase di emergenza sanitaria

di **Alessandro Malpelo**
ROMA

«**Occorre** pianificare per tempo la profilassi, la popolazione in autunno va protetta alla luce della pandemia». Questo il tenore degli appelli di illustri virologi e farmacologi, che ripetiamo da mesi su queste colonne. Oggi scopriamo che le dosi destinate alla vendita in farmacia, e quelle da offrire ai lavoratori delle imprese, risultano di molto inferiori alle richieste. Tredici per ogni singolo esercizio commerciale. Così ogni giorno migliaia di disperati, nel timore di un ritorno di fiamma del Covid, si presentano a chiedere la vaccinazione antinfluenzale, disposti a sborsare di tasca propria quello che c'è da pagare, eppure vengono rimandati indietro a mani vuote.

«**Abbiamo** un milione e mezzo di persone che vorranno vaccinarsi e non potranno farlo - ha dichiarato Marco Cossolo, presidente Federfarma -, noi l'avevamo detto a luglio. Dovevano coinvolgerci prima in questo piano vaccinale». Ma perché siamo arrivati a questo punto? L'Italia è rimasta indietro rispetto ai Paesi del nord Europa, che hanno anticipato per tempo la campagna acquisti. Al contrario tantissime Regioni, complice lo choc per il Covid-19, con gli uffici paralizzati o in telelavoro, hanno esitato a bandire le gare di appalto, le pubbliche amministrazioni sono andate avanti in ordine sparso nel comunicare gli ordinativi. Da Roma, le forniture disponibili sono state dirottate verso le categorie protette, mentre al libero mercato hanno lasciato le briciole: 250mila dosi, appena 13 vaccini per ognuna delle 19mila farmacie, avvertono gli addetti ai lavori.

Le industrie in questi mesi si sono prodigate in ogni modo per venirci incontro. Sanofi, Msd,

Gsk, Sequirus hanno incrementato le produzioni di vaccini in vista di un aumento del fabbisogno, informando opportunamente i decisori. Solo che in Europa altre nazioni si sono mosse in modo da portare a casa i contratti migliori, ecco perché adesso si corre ai ripari. «Stiamo cercando all'estero le quote di vaccino antinfluenzale mancanti da distribuire in farmacia alla popolazione attiva che non rientra nelle fasce protette. Ci aspettiamo che venga recuperato così oltre un milione di dosi», ha precisato Cossolo alla Summer School di Motore Sanità. L'indicazione di andare a cercare dai grossisti oltre frontiera, ha aggiunto è contenuta del resto nell'intesa Stato-Regioni.

L'influenza è una malattia infettiva troppo spesso sottovalutata, si può confondere col Sars-Cov-2, e comporta ricadute negative in termini di ricoveri ospedalieri e calo della produttività. «Abbiamo oltre 17 milioni di dosi disponibili, la copertura vaccinale contro l'influenza risponde ampiamente al fabbisogno della popolazione italiana», assicura da parte sua il vertice dell'Agenzia italiana del farmaco, aggiungendo che c'è stato «un consistente aumento della disponibilità del vaccino per immunizzare le popolazioni a rischio». «Aifa si sta adoperando - afferma il direttore, Nicola Magrini - anche per prevenire ogni possibile criticità, potendo contare sulla collaborazione di Farmindustria, Assogenerici e dei

CAOS ORDINATIVI

Dopo che le Regioni si sono mosse in ordine sparso lo Stato ha dirottato le forniture disponibili sulle fasce a rischio



loro associati». E il ministro Roberto Speranza cosa dice? «Con le farmacie stiamo lavorando nella direzione giusta per incrementare il numero dei vaccini disponibili nei loro esercizi». Ma il dicastero della Salute deve rinunciare a fare la parte dell'asso pigliatutto, la partita si gioca ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per favorire la diagnosi differenziale durante l'emergenza Covid, gli scienziati spingono per la vaccinazione antinfluenzale di massa